

**IL CASO.** Insanabili i dissidi con Arrigo Sacchi. Possibile anche la cessione ad un club estero

# Baggio all'angolo: «Voglio andarmene L'Inter? Magari...»

■ CARNAGO. Baggio di qua, Baggio di là, Baggio sul mercato. Un film già visto che ritorna sempre in cartellone con grande successo di pubblico. Una volta a Firenze, un'altra a Torino, adesso a Milano dove, nel nuovo laboratorio rossonero, Sacchi non lo vuole più. O meglio: lo vuole alle sue condizioni, cioè quasi sempre seduto in panchina. Molta gente farebbe carte false per guadagnare 3 miliardi e 200 milioni all'anno stando seduto in panchina a guardare il cielo, ma Roberto Baggio, che il prossimo 18 febbraio farà i 30 anni, non ha questo genere di problemi. Lui vorrebbe semplicemente giocare, cosa che, oltre a riuscirci bene, ama più al mondo. Ma Sacchi, «che deve fare le sue scelte», per lui ha altri progetti. Che sono questi: lasciarlo fuori se il Milan si schiera con una sola punta fissa, metterlo in ballottaggio con altri cinque (Weah, Dugary, Savicevic, Simone, Locatelli) se il Milan di attaccanti ne schiera due. In sostanza, buon riposo.

Ma l'ultimo dei fantasisti, afflitto anche da una sciataglia, risponde piccino. E lo ribadisce anche alla vigilia di Reggiana-Milan: «Ora come ora, non escludo nessuna ipotesi, nemmeno quella di un passaggio all'Inter. È una delle tante, adesso comunque voglio solo pensare a curarmi. È la cosa più importante. Voglio rimanere qualche giorno tranquillo per pensare al mio futuro. Bertusconi? No, non gli ho ancora parlato. La situazione attuale? Beh, fino a 10 giorni fa nessuno avrebbe immaginato che...». Aggiungiamo noi... che sarebbe arrivato Sacchi.

Cambio in corsa con l'Inter? Come diceva il vecchio Liedholm, è difficile ma non impossibile. A Moratti Baggio è sempre piaciuto, e questo è un fatto. A Moratti piacciono i giocatori estrosi, come ha recentemente dimostrato con Mancini. Quindi un interesse c'è. Però c'è un però. Il primo è che Baggio è legato al Milan fino al giugno 1998 (contratto da 18 miliardi, ingaggio 3 miliardi e 200 milioni all'anno). «Non è nostra abitudine lasciar andare via i giocatori», spiega Ariedo Braida, il direttore generale. «Certo, se lo chiede lui, allora cambia tutto, però...». Il però, e questo lo scriviamo noi, è che il Milan, al di là del ritorno economico, non vuole cedere Baggio a una squadra italiana, e soprattutto all'Inter. Pur con i suoi problemi, Baggio ha ancora il gol-facile (finora ne ha fatti 8), e se si mettesse a segnare una rete dopo l'altra con la maglia dell'Inter o del Napoli o della Fiorentina, a Berlusconi si rizzerebbero i (pochi) capelli in testa.

Quindi, fanno capire in società, se proprio si deve divorziare, sarebbe meglio che Baggio finisse all'estero, in Inghilterra, in Francia, magari in

Baggio non nega un contrasto con Sacchi: «Non escludo un passaggio all'Inter. Deciderò la prossima settimana». Il tecnico: «Mi vogliono far passare per un tagliatore di teste». Il Milan non vuole cederlo a una squadra italiana.

**DARIO CECCARELLI**

Spagna. Oppure, ancora più lontano, nella terra del Sol Levante, dove l'ex azzurro è sempre un mito. Ma qui, oltre al problema risolvibile della vil moneta, subentrerebbe un ostacolo affettivo e caratteriale. Baggio preferisce l'Italia, non ama le avventure esotiche. È un tipo tranquillo, uno che sta bene dove i tifosi gli vogliono bene ma lo lasciano in pace senza stressarlo troppo (non Napoli, per esempio). A Milano sta bene proprio per questi motivi. Ed ecco perché, Milan consentendo, prende corpo l'ipotesi Inter. Comunque, si vedrà la prossima settimana.

E Sacchi? Arrigo non gradisce il can can dei giornali. «Ho sentito delle cose inesatte a proposito di Baggio. Cose che tra l'altro contrasterebbero con i rapporti di amicizia e di stima che ho dimostrato in questi anni nei suoi confronti. Qualcuno dice che non lo farei giocare per quel rigore sbagliato nella finale con il Brasile. Assurdo. E allora con Baresi co-

sa dovei fare? E con Zola? Sono dispiaciuto perché mi vogliono far passare per disonesto, vendicativo e tagliatore di teste. Questa è gente non serena che pensa che anche gli altri non lo siano... Assurdo. Allora perché l'avrei fatto giocare subito contro il Rosenborg? No, nessuna inimicizia, poi devo comunque valutare lo stato di forma...».

Ma intanto c'è Reggiana-Milan: Sacchi non ha comunicato la formazione, ma dovrebbe far giocare Weah e Simone in attacco, Boban, Albertini, Desailly, Blomqvist, a centrocampo, e un inedita linea difensiva guidata dall'esperta coppia Baresi-Vierchowd. «Siamo ancora claudicanti», ha commentato Sacchi, ma spero che il lavoro svolto in questi 15 giorni dia qualche risultato. Lo scudetto? No, assurdo parlarne, dobbiamo recuperare gambe, ritmo e umiltà. Il riferimento, adesso, deve essere la Juventus. Da tre anni sono al top».



L'allenatore del Milan Arrigo Sacchi con Roberto Baggio

Luca Bruno/Agf

## Signori infortunato Forse oggi non gioca

Non c'è proprio pace alla Lazio. Il tema infornuto è sempre all'ordine del giorno sia durante le partite di campionato, ma quello che è ancora più grave anche durante gli allenamenti. A farne le spese ieri mattina, prima della partenza per Perugia, è stato Giuseppe Signori. In uno scontro di gioco nella partita, l'attaccante ha riportato una forte contusione alla coscia sinistra. La domanda che viene spontanea è se sia il caso che esasperino gli allenamenti alla vigilia della partita di campionato. Ma sì, sa, Zeman sotto questo piano è un intrasigente. Signori è stato accompagnato dal medico sociale, dott. Bartolini ad effettuare un controllo ecografico che ha dato esito negativo. Signori è stato sottoposto a terapia intensiva ed è partito poi nel primo pomeriggio con il resto della squadra. Il suo impiego oggi a Perugia è però in dubbio. Zeman ha infatti deciso solo dopo questo infortunio di convocare anche Pierluigi Casiraghi reduce da una contrattura muscolare, e che altrimenti, per ammissione dello stesso allenatore, sarebbe rimasto a casa.

## Europei di nuoto in vasca corta Oro per Merisi

Dopo quella di Brembilla l'Italia ha vinto ieri la sua seconda medaglia d'oro con Emanuele Merisi nei 200 dorso. Terzo nelle batterie, l'azzurro si è migliorato in finale di quasi quattro secondi nuotando in 1'54"91. Merisi si è imposto nettamente sul romeno Nicolae Butacu e sul tedesco Stev Theloke.

## Paola Pezzo alla «Sgambeda» di sci nordico

Dalla mountain bike agli sci. Tra i 1.100 iscritti alla «Sgambeda», la gara internazionale di sci di fondo in programma domani a Livigno (Sondrio), ci sarà anche Paola Pezzo, l'olimpionica ad Atlanta. Gareggiare con gli sci da fondo per la Pezzo è un ritorno alle origini, infatti lo sci nordico è la disciplina che l'ha vista impegnata nelle file della squadra giovanile azzurra.

## Tennis Navratilova capitano Usa

Martina Navratilova, la sola giocatrice ad aver vinto la Federation Cup con due squadre diverse (la Cecoslovacchia e gli Usa) è stata nominata capitano della squadra femminile di tennis americana che difenderà nel 1997 il titolo vinto in settembre ad Atlantic city. La Navratilova, 40 anni, succede a Billie Jean King alla guida della selezione statunitense.

## Colpisce l'arbitro Squalificato fino al 2001

Per aver colpito l'arbitro, che lo aveva appena espulso dal campo, con un violento schiaffo al volto, un giocatore del Grassano (squadra che partecipa al campionato lucano di prima categoria) - Filippo Luberto - è stato squalificato fino al 7 dicembre 2001. Luberto oltre ad aver colpito l'arbitro ha tentato di aggredirlo, tanto da costringerlo alla fuga dal campo.

## Carlos Bilardo abbandona il Boca Juniors

Carlos Bilardo ha lasciato la panchina del Boca Juniors, dopo un incontro con i vertici della società. L'annata trascorsa da Bilardo sulla panchina del Boca è stata disastrosa, anche per le note vicissitudini di Maradona. Il Boca è sesto in campionato a quindici punti dal River Plate.

## Francia 98 I risultati delle qualificazioni

A Nicosia la Bulgaria ha battuto il Cipro 3-1 in una partita valevole per il gruppo 5 della qualificazione per i mondiali di Francia 98. A Skopje in Macedonia la Romania ha sconfitto la Macedonia 3-0 nel gruppo 8. Galles e Turchia hanno pareggiato 0-0 per il gruppo 7, mentre per il gruppo 9 l'Irlanda del Nord ha sconfitto l'Albania 2-0.

**AMARCORD.** L'ex giocatore del Perugia parla della gara con la Lazio e di quel gesto frainteso

# Sollier: «Il mio calcio in un pugno chiuso»

**CLAUDIO SEBASTIANI**

■ PERUGIA. Non è un derby, ma Perugia-Lazio ha sempre avuto una sua storia dal sapore forte. Al confronto calcistico, anch'esso molto acceso, si accompagna, infatti, da sempre, una forte divisione tra le tifoserie delle curve. Contrasti politici più campanilistici, con gli umbrì assestati prevalentemente su posizioni di sinistra ed i capitolini, o almeno una parte di questi, seguaci dell'ideologia di destra.

Momenti intensi che l'ex grifone Paolo Sollier, oggi alla soglia dei 49 anni, ha vissuto forse più degli altri. Capelli lunghi, barba folta e pochi peli sulla lingua quando si trattava di parlare di politica e di professare la sua fede comunista: il suntuo della vita di Sollier sta forse tutto nel titolo di un suo celebre libro, «Calcio, spunti e colpi di testa», che fece scal-

pore. **Ricordi che nemmeno il tempo è riuscito a cancellare. Vero Sollier?**

Approdai al Perugia, che era in serie B dalla Pro Vercelli ed era la stagione 1974-75. Vincemmo il campionato e l'anno dopo ci piazzammo a metà classifica in serie A: al termine dell'anno me ne andai. Giocavo a centrocampo, in un ruolo un po' anomalo. Mi potevi definire ora in un faticatore con un pizzico di fantasia. La squadra? Vivevamo in modo un po' scanzonato. Non ci badavamo e questa era la nostra forza. Non ci si prendeva troppo sul serio, ma si faceva sul serio.

**Sollier ricorda senza emozione, quasi sorridendo, le partite con i biancazzurri.**

Il primo Perugia-Lazio l'ho visto bene perché ero in panchina. Ero infortunato ed era espulso quel fenomeno di Novellino, vinse la partita quasi da solo. Poi al ritorno perdemmo.

**Una partita, quella, segnata più dagli scontri sugli spalti che dal confronto in campo. Si disse che tutto era nato per colpa di Sollier, di un suo pugno chiuso rivolto, a mò di saluto provocatorio, all'indirizzo dei tifosi romani.**

È falso che provacai i tifosi della Lazio, perché salutavo sempre con il pugno chiuso, era un mio atteggiamento, una specie di slogan figurato. Una cosa mia che non c'entrava nulla con la Lazio. Salutavo così in qualsiasi stadio, in qualsiasi posto».

**Eppure qualcosa era accaduto...**

Una mia intervista rilasciata il giorno prima della gara accese qualche fuocherello, perché arrivò un mes-

saggio diverso da quello che volevo dare. In quell'articolo sembrava che io, calciatore di sinistra, mi potessi in contrapposizione alla Lazio, squadra di destra, ma non era vero. In campo si è giocatori e di destra. Quello che fai non è né di destra, né di sinistra. È il tuo lavoro e basta. Nello sport ci sono dei contendenti con delle regole. chi è più bravo vince.

**Eppure oggi le tifoserie calcistiche sembrano sempre di più contaminate dalle ideologie politiche, specie quelle estreme, con scontri fisici quasi ogni domenica.**

Il desiderio di schierarsi - secondo Sollier - trova sempre più sfogo nel tifo calcistico. Anche perché grandi passioni in politica non si agitano. E però uno schierarsi abbastanza ingenuo. Posso essere di destra o di sinistra, ma che debba esprimere le mie posizioni, andando allo stadio

mi pare una cosa piuttosto stupida. **Ed il rapporto di Sollier con la politica come è?**

La penso più o meno come prima, ma non riesco ad appassionarmi molto. Vedo posizioni molto simili a destra ed a sinistra. Se ventenni fa qualcuno ci avesse detto che il primo governo di sinistra avrebbe avuto dentro i democristiani e tutta quella gente che era considerata il nemico ci saremmo messi a ridere. Bertinotti? È una persona degna che fa una battaglia purtroppo perdente.

**Con il calcio, invece, Paolo Sollier non ha ancora detto basta.**

Ho smesso tardi con il calcio, a 36 anni e di spunti ne ho presi sempre una discreta dose. Oggi sono un allenatore disoccupato ed un collaboratore di «Tuttosport». Porto i baffi e non ho più i capelli lunghi. Cadono e li ho dovuti tagliare.

## LE FORZE IN CAMPO

**-ORE 14.30-**

<b>-15/12/1996-</b>	<b>-22/12/1996-</b>
ATALANTA-PIACENZA	BOLOGNA-PERUGIA
CAGLIARI-BOLOGNA	FIorentina-CAGLIARI
INTER-SAMPDORIA	MILAN-PARMA
JUVENTUS-VERONA H.	NAPOLI-LAZIO
PERUGIA-LAZIO	PIACENZA-JUVENTUS
REGGIANA-MILAN	REGGIANA-INTER
ROMA-NAPOLI	ROMA-ATALANTA
UDINESE-FIORENTINA	SAMPDORIA-VICENZA
VICENZA-PARMA	VERONA H.-UDINESE

<b>ATALANTA-PIACENZA</b>	1 Taibi	1 Antonielli
12 Pinato	2 Mirkovic	2 Pancaro
19 Hatz	2 Polonica	6 Cardone
3 Bonacina	25 Delli Carri	5 Vega
15 Sgrò	6 Lucci	13 Scugugia
13 Sottili	5 Tramezzani	27 Minotti
4 Carrera	7 Di Francesco	3 Bettarini
20 Rotella	15 Pin	20 Sanna
11 Gallo	16 Scienza	4 Bergamo
9 Inzaghi	17 Valoti	6 Lonstrup
10 Morfeo	11 Piovani	8 Bisoli
25 Lentini	18 Tentoni	11 Muzzi
		9 Andersson
		28 Tovalieri
		10 Kolyvanov

<b>INTER-SAMPDORIA</b>	1 Ferron
1 Pagliuca	6 Sacchetti
2 Angiolina	5 Mannini
13 Festa	19 Pacatolino
7 Fresi	11 Mihajlovic
2 Bergomi	7 Pesaresi
18 Berti	14 Karembeu
8 Ince	20 Veron
21 Sforza	4 Franceschetti
6 Djorkaeff	13 Invernizzi
23 Ganz	9 Montella
27 Branca	10 Mancini

<b>JUVENTUS-VERONA</b>	1 Peruzzi	12 Guardalben
3 Torricelli	6 Fattori	22 Ze Maria
5 Porcini	24 Siviglia	15 Belotti
2 Ferrara	4 Giunta	2 Apolloni
13 Iuliano	16 Baroni	3 Benarrivo
7 Di Livio	21 A. Paganin	26 Stanic
20 Tacchinardi	15 Bacci	16 Brambilla
21 Zidan	30 Ametrano	13 Maini
14 Deschamps	8 Ficcacenti	8 Baggio D.
9 Boksic	27 Maniero	11 Crespo
10 Del Piero	28 Zanini	23 Ambrosetti
		9 Murgita
		28 Chiesa
		15 Vieri

<b>CLASSIFICA</b>	<b>PERUGIA-LAZIO</b>
JUVENTUS.....25	1 Kocic
VICENZA.....22	4 Castellini
INTER.....22	14 Matrecano
BOLOGNA.....21	5 Dicara
NAPOLI.....20	3 Di Chiara
FIORENTINA.....18	24 Goretti
MILAN.....18	10 Giunti
ROMA.....17	7 Kreek
SAMPDORIA.....16	19 Gautieri
LAZIO.....16	26 Pizzi
PIACENZA.....16	11 Rapajc
PERUGIA.....15	
UDINESE.....15	
PARMA.....14	
ATALANTA.....11	
CAGLIARI.....10	
VERONA H.....7	
REGGIANA.....5	

<b>REGGIANA-MILAN</b>	22 Ballotta	25 Pagotto
13 Grun	29 Vierchowd	13 Tommasi
27 Galli	6 Baresi	3 Maldini
5 Beiersdorfer	3 Maldini	16 Colonnese
4 Mazzola	20 Boban	10 Turrini
8 Pedone	4 Albertini	11 Carboni
23 De Napoli	34 Blomqvist	17 Totti
11 Simutenkov	9 Weah	7 Moriero
18 Valencia	23 Simone	24 Del Vecchio

<b>ROMA-NAPOLI</b>	1 Tagliatela
12 Sterchele	5 Boghossian
13 Petrucci	15 Baldini
3 Lanna	3 Milanese
18 Tommasi	16 Colonnese
15 Di Biagio	7 Turrini
5 Thern	10 Beto
11 Carboni	6 Cruz
17 Totti	11 Pecchia
7 Moriero	8 Caio
24 Del Vecchio	16 Caccia

<b>UDINESE-FIORENTINA</b>	1 Toldo
22 Turci	16 Falcone
13 Petrucci	19 Pacatolino
5 Calori	6 Firicano
21 Orlando	17 Pusceddu
27 Cappioli	4 Piacentini
10 Bigica	20 Bignard
14 Desideri	7 Schwarz
10 Stroppa	8 M. Orlando
11 Poggi	14 Cois
9 Clementi	8 Baiano

<b>VICENZA-PARMA</b>	1 Mondini	12 Buffon
2 Sarlor	6 Fattori	22 Ze Maria
5 Belotti	21 Thuram	15 Belotti
6 Lopez	2 Apolloni	3 Benarrivo
3 D'Ignazio	17 Pusceddu	26 Stanic
7 Rossi	4 Piacentini	16 Brambilla
19 Lombardo	7 Schwarz	13 Maini
11 Padovano	9 De Vitis	8 Baggio D.
16 Amoroso	10 Reinaldo	11 Crespo
15 Vieri	25 Italiano	23 Ambrosetti
		9 Murgita
		28 Chiesa
		15 Vieri